Anno XII. Martedì 1 Maggio 1877 N. 103

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Per il **Giornale di Udine** *si apre un nuovo abbonamento a cominciare dal 1° maggio anche per un bimestre, al prezzo corrispondente.*

Gli avvenimenti della guerra da una parte, ai quali terremo dietro con cura speciale a soddisfazione dei legittimi desideri dei lettori, dall'altra gl'interessi provinciali e pubblici largamente trattati nel Giornale di Udine da distinti collaboratori e da parecchi corrispondenti, faranno sì che molti Friulani vorranno leggere il patrio giornale, che per sostenersi ha bisogno del favore del pubblico.

Per dare sollecite notizie della guerra ai nostri lettori *il Giornale di Udine ha disposto di avere direttamente dall'Impero vicino i telegrammi del mattino fino all'ultima ora.*

PREGIUDIZI

È degno di nota quello che successe nella recente tornata del nostro Consiglio provinciale riguardo alla nomina del ricevitore, per cui crediamo di doverci tornare sopra.

Persuaso che quello della terna è un ibrido sistema, il Consiglio prescelse l'altro dell'asta e fece benissimo, anche perchè meglio risponde alle nostre tradizioni amministrative. Fissato quindi l'aggio in 50 centesimi, pervenne una nota della Banca Nazionale, che si dichiarava pronta ad assumere la ricevitoria col compenso di 30 centesimi al secondo incanto, essendole vietato di presentarsi al primo.

Era da ritenersi, che non solo la proposta sarebbe stata accolta, ma eziandio che si sarebbero rese vive grazie al potente Istituto, il quale col suo intervento procurava ai contribuenti friulani un vantaggio di oltre quaranta mille lire. Se non che, convocatosi il Consiglio provinciale, ne nacque una discussione ed a mala pena vinse il proposito di aprire l'asta secondo le offerte avute dalla Banca.

Crediamo avesse ragione chi deplorava che in un argomento tanto importante la Deputazione non manifestasse un concetto concorde. Succede sempre che alle oscillazioni della deputazione facciano seguito quelle del Consiglio e facciamo voti che d'ora in avanti si proceda altrimenti. Poichè una volta o l'altra potrebbe davvero avvenire, che si prendesse una deliberazione assurda, e ci si permetta la frase, ridicola, come sarebbe stata quella, se il Consiglio avesse respinto di aprire gl'incanti sulla cifra accennata dalla Banca. Di certo l'opinione pubblica avrebbe condannato quel voto e riflettendoci sopra se ne sarebbero pentiti anche quelli che lo avessero dato.

Come? Da ogni lato si deplora il peso che affligge la proprietà, tutti sanno che numerosi impegni gravano sul bilancio della Provincia, (impegni che non devono di soverchio allarmare, perchè riflettono spese eminentemente produttive) e di fronte a questa situazione, di fronte ad ulteriori incessanti bisogni, si ha il coraggio di respingere un beneficio di nientemeno che quaranta migliaia di lire?

Poniamo che gli oppositori avessero vinto, chi avrebbe guadagnata la gustosa frittata? L'attuale ricevitore, carico di passività, di figli, di disgrazie, un uomo che non sa dove provvedersi il pane, nientemeno che il cav. Trezza, vale a dire, lasciamo lo scherzo, uno tra i più ricchi in Italia e che coi denari guadagnati in Friuli potrebbe facilmente prestarci con interesse di favore quella somma che ci occorre per la costruzione del Ledra e che il Governo non ci vuol dare, se non verso il tasso consueto per tutti.

A noi parve strano davvero che taluno, dovendo trattare l'interesse pubblico prima di tutto, si facesse piuttosto l'avvocato d'interessi privati. Ma non vogliamo vedere nei più che l'effetto di un pregiudizio contro le Banche. Così ci sia permessa una parola all'indirizzo di una persona che conosciamo troppo per non stimarla ed amarla, del cav. Milanese, relatore, che si mostrò molto avverso alle Banche ed ai Banchi. Noi che portiamo opinione diversa dalla sua non sciorineremo qui una lunga dissertazione. Ci fermeremo invece al caso attuale, per dirgli che una volta stabilito il principio dell'asta, la sua opposizione non ci è sembrata seria. Infatti, se avesse prevalso il suo concetto, era egli sicuro, che un privato con cauzione fondiaria avrebbe assunta la ricevitoria? Nò, perchè se non la Banca Nazionale, avrebbero potuto concorrere alla prima asta o la Banca di Udine, o la Banca popolare friulana, o la veneta di Padova ecc. senza che alcuno potesse mettere il veto. Ma v'ha di più. Siccome evidentemente risulta, che l'obbiezione tocca la cauzione fatta in rendita consolidata, anzichè in immobili, chi garantiva che un privato assuntore non offrisse la cauzione nella prima anzi che nella seconda maniera, quando la legge gli accorda l'alternativa?

Dunque ci pare chiaro, che se il Consiglio batteva una via diversa da quella stabilita, il danno sarebbe stato dei contribuenti e probabilmente tutto a vantaggio dell'attuale ricevitore, o d'altri che fosse.

Bella davvero!

Ma noi, senza essere profeti, scommetteremmo una bottiglia di Champagne contro una di Asti piena di soda, che ad onta del ribassato aggio vi sarà gara alla prima asta, che non avrà luogo la seconda e la Banca avrà favorito senza suo utile.

Dunque si tranquillizzi il nostro egregio amico cav. Milanese e da questo fatto tragga argomento per mutare le sue antipatie contro istituti di credito che resero e son destinati a rendere immensi servizi allo Stato ed al paese.

Piuttosto uniamoci tutti per augurare che la Banca Nazionale, non inceppata nel suo cammino, abbia tanta forza per attrarre i Banchi minori di emissione e si fondi una Banca unica come in Francia, in Inghilterra, in Germania, e come la voleva Cavour, anche per lo scopo politico di unire gl'interessi di tutti gl'Italiani, una istituzione forte come quercia contro tutti i venti, che ci ajuti nei giorni del lavoro, ci difenda in quelli della sventura e sia leva che ci sottragga al balzello del corso forzoso, troppo arduo per riscattarsi colle cinque goccie di sciloppo proposto dal buon Depretis.

Sopratutto non si getti, come si volle fare da taluno il discredito sul consolidato e non si nutrano tristi pensieri contro di esso. Temere, vuol dire ammettere il fallimento dello Stato, vuol dire l'Italia in frantumi, vuol dire una leva di fuoco che corra da Palermo ad Udine.

No, no, tre volte no!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 aprile.

Il *Diritto*, organo magno della Maggioranza e speciale del Depretis ci dà ora una ben piccola idea della previdenza del Ministero di Sinistra; poichè confessa che soltanto adesso comincia ad accorgersi che la guerra deve rallentare il movimento riformatore nelle cose di finanza. Ma questa guerra, preveduta da tutti coloro che qualche poco s'intendono delle cose di questo mondo fino da quando il Depretis ci piombava nella agitazione elettorale, era adunque creduta non probabilissima, ma improbabile, soltanto dai ministri dell'êra nova, nuovissimi essi medesimi alla politica? Lo scopo della Russia, che appariva chiaro a tanti, poteva essere oscuro soltanto agli uomini del *Diritto*, al suo partito, a' suoi ministri di predilezione? Ma tutte le leggi finanziarie del Depretis, e soprattutto quella del corso forzoso, che resterà per ora allo stato di progetto, mostrano la stessa imprevidenza. In verità che con gente, la quale ha vista così corta, il paese non può, nelle attuali gravissime contingenze, rimanere tranquillo.

La legge sulle incompatibilità parlamentari tornò modificata, principalmente per quanto riguarda l'esclusione dei ministri del culto dalla deputazione, dal Senato alla Camera dei Deputati.

Dell'altra legge sugli abusi del Clero è cominciata la discussione nel Senato, al quale il Mancini fece affluire un grande numero di Senatori. Il Pantaleoni parlò contro, l'Amari, che è della Commissione, a favore. Si crede che la legge passerà, prima perchè il Mancini la vuole, poscia perchè siamo entrati in un circolo vizioso di cause ed effetti, che reciprocamente si generano.

Il Mancini col suo divieto di *turbare la coscienza pubblica*, l'ha turbata davvero. Egli ha offerto un' occasione alla famosa polemica del papa, alla quale volle rispondere seriamente, invece di lasciarla cadere come tante altre, dacchè non facevano nè freddo, nè caldo. Di li tutto l'armeggio dei clericali e temporalisti di tutto il mondo. Ed ora, appunto per queste ostilità clericali degli stranieri, si trova di dover rispondere colla legge. Ma leggi contro tutti quelli che turbano l'ordine pubblico, contro quelli che cospirano contro le istituzioni del paese ne abbiamo. Bastava farle eseguire contro ai preti come contro tutti. Le leggi non devono farsi servire quali dimostrazioni e polemiche.

Quando la legge sarà votata ci sarà un'altro gridio di tutti i clericali del mondo, forse qualche allocuzione, e qualche scomunica anche, e poi le cose andranno come prima. Tantosto avremo anche interpellanze del Marani e del Sella circa alla discussione della Camera del Belgio ed alle dubbie dichiarazioni del Ministero di colà e circa all'agitazione provocata contro l'Italia dai vescovi francesi, irlandesi ed altri.

A mio modo di vedere, sebbene non ce ne sia proprio bisogno, non sarà male, che in mezzo a tante proteste clericali, protesti anche l'Italia, che non lascierà che alcuno Stato straniero intervenga nelle sue cose interne. L'Italia ha dato libertà al papa ed al Clero più che qualunque altro Stato, la Francia compresa. Tutti i Governi devono adunque comprendere che le mene dei rispettivi clericali sono più contro di loro, che non contro di noi e che dessi sono i primi interessati a reprimerle.

Difatti il ministro Simon ha scritto una circolare abbastanza vigorosa contro le mene clericali in Francia.

Del resto tutta questa agitazione dei temporalisti stranieri è affatto frustranea. Mi sembrano matti che bastonano l'acqua. Quale è la potenza, che voglia ora accattar briga coll' Italia per restaurare il Temporale? Nessuna di certo.

Il Temporale, durante molti secoli, aveva servito a fare dell'Italia il campo di battaglia di Tedeschi, Francesi, Spagnuoli, Svizzeri ed altri che o volevano fare del papa uno strumento proprio, o combatterlo. Il 1859 ed il 1860 avevano già sottratto gran parte del potere temporale al papa. Uscita poscia dall'Italia l'Austria, non poteva restarvi nemmanco la Francia. Nel 1870 abbiamo tolto ogni occasione ad altri di tornarvi, nè ci torneranno per dare Roma al papa.

Lo scelleratissimo voto di alcuni dei clericali italiani, che vengano eserciti stranieri a fare a pezzi l'Italia, è un desiderio del male senza potenza, o speranza di attuarlo. Quelli che lo fanno questo voto non soltanto non sono nè Italiani, nè cristiani, ma non godono nemmeno il senso comune, perchè mostrano di credere che la storia torni indietro e che mentre già da qualche secolo la Francia, la Spagna, l'Inghilterra acquistarono l'unità nazionale, l'Italia, che dovette al papato di non poter costituire che tardi la propria, possa perderla adesso. Ma chi è di grazia in Italia, che non combatterebbe, fino alla completa loro distruzione, cotesti nemici dell'unità nazionale e temporalisti, se non li credesse nell'insipiente loro odio contro la patria, affatto impotenti?

I clericali poi, che vorrebbero disfare l'opera della Nazione, non soltanto sono i più tristi e spregevoli, ma anche i più ignoranti; per cui nessuno li può temere, per quanto si arrabattino contro al loro paese cotesti uomini senza patria, senza religione, senza onestà, senza senso comune.

Il battibecco dell'altra sera tra il Nicotera ed il Cavallotti, dopo chiusa la seduta, e del quale non si volle testimonio la stampa, continuò nei discorsi fuori dell'aula e continuerà, aspettatevelo, nella stampa di provincia, per la quale sono partite molte corrispondenze. Quella parola *Rabagas*, chè in tale occasione fu pronunciata, trova un eco dovunque, anche in quei giornali, che gridavano da ossessi contro coloro, che non si prostravano al loro idolo, cui adesso vorrebbero vedere infranto.

Sebbene tutto quello che accade da qualche tempo dia piena ragione a chi, conoscendo le cose e le persone, non si rallegrava affatto nè del 18 marzo, nè del 5 novembre, non è punto da rallegrarsene per il paese. In questo caso sarebbe stato meglio davvero l'avere avuto torto. Ma non si può averlo sempre nemmanco quando lo si vorrebbe.

ITALIA

Roma. È smentita la voce della formazione di un campo d'osservazione a Brindisi.

— Si ha da Roma che l'on Melegari ha vivamente raccomandato al nostro ambasciatore presso il governo inglese, di mantenere la posizione diplomatica dell'Italia assolutamente impregiudicata.

— La squadra italiana non è ancora partita per Salonicco. Essa, secondo un dispaccio del *Secolo*, sta invece armandosi nel porto di Taranto; ed in quello della Spezia vengono allestate le corazzate *Roma* e *Maria Pia*. Al Pireo trovansi due sole navi italiane.

— Il *Popolo Romano* assicura che finora non fu preso alcun impegno riguardo ai negoziati che sono pendenti circa la questione ferroviaria e che non v'ha alcuna probabilità che qualche progetto possa venire presentato prima del novembre. Il *Popolo* dichiara di aver assunto queste positive notizie al Ministero dei lavori pubblici.

— La Commissione per la tassa sul macinato ha terminato le sue discussioni colla proposta di nominare due Commissioni onde studiare: 1° una limitazione o diminuzione della tassa; 2° un'imposta che le potesse venire sostituita.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Si ritiene qui generalmente che la dichiarazione della nostra neutralità, comparsa nella *Gazzetta Ufficiale*, non sia che una semplice formalità, già prima concordata colle altre Potenze.

— Il comm. Ellena riparte stassera per Parigi allo scopo di riaprire i negoziati pel trattato di commercio tra l'Italia e Francia.

ESTERO

Austria. Gli apprezzamenti e le notizie sul contegno dell'Austria continuano contradditorii. Secondo un dispaccio da Bucarest, l'Austria, d'accordo colla Russia, sta per inviare un corpo di 12,000 uomini in Bosnia e in Erzegovina. La *Gazzetta d'Augusta* ha da Vienna che l'arciduca Guglielmo è partito per Eszek (Slavonia, a trenta miglia distante dalla frontiera bosniaca) per prendervi il comando del corpo d'osservazione austro-ungherese. Il corrispondente viennese del *Daily Delegraph* dichiarasi, dal canto suo, autorizzato ad affermare che l'Austria non ha, finora, intenzione d'occupare la Bosnia. Potrebbe tuttavia esserci indotta se lo Czar, dopo una campagna fortunata, non mantenesse i suoi impegni solenni.

Russia. La *Neue Freie Presse* scrive: Ufficiali tedeschi giunti oggi a Vienna da Kischeneff fanno salire la forza dell'esercito meridionale russo a 300,000 uomini, ma dubitano che la Russia sia in grado di aumentare questa forza.

— Scrivono da Varsavia allo *Czas*: Il granduca Nicola, comandante in capo dell'esercito meridionale Russo, ha ripresa, dopo guarito, l'abitudine di montare a cavallo, ma si stanca assai facilmente, ed è obbligato a fare le sue riviste in vettura. Il suo medico dott. Pirogoff non lo abbandona mai.

L'esercito ha lottato moltissimo in questi ultimi giorni. Il freddo, la fame ed il lavoro eccessivo, sostenuto per la costruzione delle baracche, hanno avuto per effetto di demoralizzare le truppe. Si può dire che quell'esercito ha già sulle spalle una faticosa campagna. A ciò si aggiungono molte malattie che infieriscono non solo fra i soldati, ma anche fra gli abitanti. Tristi pronostici.

Turchia. Edhem-pascià fa tutti gli sforzi perchè venga rimosso Redif-pascià, onde Klapka accetti il comando supremo delle forze turche. In questo caso verrebbe messo a riposo Abul-Kerim per riguardo alla sua età avanzata.

— La partenza del Sultano è stata contromandata tutt'a un tratto. La causa reale di questo incidente, che ha provocato grande inquietudine, è la voce d'una cospirazione imminente, ordita in favore di Mourad o del principe Izzeddin, cugino del Sultano, dal partito di Midhat pascià. Tutti gli Europei che appena possono, lasciano la Turchia in massa.

Serbia. La popolazione serba mostra desiderio di prendere parte alla guerra contro la Turchia. Il governo è risoluto a cedere solo in caso di provocazione per parte della Porta. Fu perciò chiamato sotto le armi il primo contingente della milizia. Un decreto proibisce a tutti i serbi soggetti al servizio militare di passare all'estero. Il generale Fadaieff ha invitato il governo serbo a riprendere le armi. Il principe è incerto, temendo che ne segua immediatamente l'occupazione austriaca.

Dispacci compendiati

Il corrispondente del *Temps* mostra di credere che in Inghilterra finirà per prevalere il partito antirusso; e che l'Inghilterra uscirà presto dalla neutralità. — Telegrammi giunti da Londra annunciano che venne ordinata la mobilitazione di due corpi d'esercito, i quali consteranno di quarantamila uomini, e saranno diretti a Malta. Aggiungono che tratterebbesi veramente d'occupare l'Egitto, mentre la Russia vorrebbe neutralizzarlo. — Da un dispaccio all'*Estafette* rilevasi che le truppe di Grecia affrettano la loro

marcia verso i confini; e che il Governo introduce armi di continuo nelle isole greco-turche. — Il bombardamento di Odessa si dimostra sempre più inevitabile, e la flotta ottomana vi si dirige sollecitamente. — Sembra che la Turchia abbia rinunziato al proposito d'entrare in Serbia. — I giornali francesi commentano colla massima riserva l'invio fatto dalla Germania di 25,000 uomini nell'Asazia-Lorena. — La Banca di Francia ordinò alle sue succursali situate sulla frontiera dell'impero tedesco, di spedire alle sede in Parigi tutto il numerario metallico, di cui dispongono, trattenendo solo le somme giudicate indispensabili al servizio. — È commentato vivamente l'indirizzo che l'alzaziano Dolfus ed i suoi colleghi del Reichstag inviarono al governo germanico, e nel quale vengono stigmatizzati gli odierni armamenti. — Martedì rispondendo all'interpellanza che gli verrà mossa nella Camera sulla questione orientale Decazes farà in nome del Governo un'ampia dichiarazione di neutralità. — Un piroscafo da guerra turco nel porto rumeno di Becket s'impadronì di un carico di granaglie e di tre navi mercantili. — I Turchi occuparono un'isola del Danubio presso Kalarasch. — Dopo la relazione del generale in capo sullo stato delle fortezze bulgare, verrà fissato il giorno della partenza del Sultano. — Il comandante di Odessa dichiara impossibile il bombardamento di quella città. — La navigazione sul Basso Danubio è interdetta dal comandante russo. I bastimenti devono abbandonare quanto prima il Danubio. — La *Presse* di Vienna dice che la Russia insiste perchè la Rumenia dichiari se vuole prender parte alla guerra. — Secondo il *Tagblat* la diplomazia vorrebbe stabilire, la neutralità armata della Rumenia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 57) contiene:
(Cont. e fine).

438. *Avviso d'asta.* La Deputazione Provinciale di Udine avvisa che lunedì 7 maggio alle 12 merid. sarà tenuto un esperimento d'asta pella manutenzione durante il triennio 1877-78-79 della Strada Provinciale da Porto Nogaro per S. Giorgio, Chiarisacco e Zuino al fiume Taglio verso il correspettivo annuo di lire 4273.35.

439. *Vendita di beni immobili.* Ad istanza di Totis Giuseppe fu Giuseppe di Villanova e in confronto di Orsola Taverna fu Leonardo vedova Pantanali di Villanova, sarà tenuto il 15 giugno p. v. alle ore 10 ant. presso il Tribunale di Udine pubblico incanto per la vendita al maggior offerente in un unico lotto di alcuni beni immobili in mappa di Villanova, pei quali l'espropriante ha fatta l'offerta legale di l. 490.80.

440. *Nuovo incanto per avvenuto aumento del sesto.* Avendo il signor Marcotti Raimondo di Pietro di Udine fatto l'aumento del sesto sulla somma di lire 900 per cui il signor marchese Fabio Mangilli fu Massimo di Udine era stato dichiarato compratore del Palco n. 4 del 2° ordine nel Teatro Sociale di Udine, ad istanza del signor Franceschi Antonio di Udine creditore espropriante e in confronto del signor Sbruglio co. Ricardo possidente di Udine debitore, avrà luogo il 2 giugno p. v., avanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al miglior offerente dell'immobile stesso sul prezzo offerto dal signor Marcotti di lire 1050.

441. *Nota per aumento del sesto.* All'udienza del 25 aprile corr. presso il Tribunale di Udine tenutasi ad istanza di Pontelli Giuseppe-Grespino, Luigi ed Antonio fratelli fu Giuseppe di Tarcento, in confronto di Cojanis G. B., Giovanni e Giuseppe fu Pietro di Zomeais debitori, Armellini Giacomo fu Giac. di Tarcento fu dichiarato compratore degli immobili espropriati, siti in mappa di Ciseriis, per l'offerto prezzo di lire 1505. L'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 10 maggio corrente.

442. *Sunto di citazione.* A richiesta del signor Luzzatto Adolfo di Udine, l'usciere Antonio Brusegani ha citato il signor Antonio Mercanti d'ignota dimora a comparire avanti il Tribunale di Udine il giorno 18 maggio 1877 per in suo confronto ed in confronto del signor Antonio Albertoni e Giacomo Bearzi sentire pronunziare giudizio di nullità della Vendita Giudiziale dichiarata colla sentenza 9 marzo 1877 del Tribunale di Udine.

443. *Accettazione di eredità.* Il sig. Pagnutti Angelo fu Antonio di Martignacco ha accettato in via beneficiaria per la minore sua figlia Lucia l'eredità abbandonata da Giuseppe q. Antonio Ganis, avo materno della suddetta minore, morto in Flambro l'8 maggio 1876.

Il Consiglio Comunale di Udine è riconvocato pel giorno 3 maggio 1877 alle ore 9 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini per trattare intorno agli oggetti in appresso descritti:

Seduta pubblica.

1. Esame ed approvazione del Regolamento pelle pompe funebri e sui Cimiteri.
2. Id. id del piano pel servizio della Biblioteca, personale e stipendii.
3. Proposta della Società pei Giardini d'infanzia per la costruzione di una scuola-giardino nelle adiacenze del Palazzo Bartolini.
4. Nuove deliberazioni intorno al passaggio attraverso il Colle del Castello.
5. Approvazione dei maggiori lavori eseguiti nel Serbatojo delle fontane, e decisioni sopra proteso della Impresa.
6. Aumento degli stipendi pel personale del Monte di Pietà.
7. Proposta del Comune di S. Giorgio intorno al legato del fu co. Carlo Novelli.
8. Proposta di sistemazione del pubblico Giardino verso la Via Lirutti.
9. Autorizzazione a ricorrere contro due decisioni della Deputazione provinciale in materia di Spedalità.
10. Approvazione di maggiore spesa occorsa nella riduzione della ex Caserma dei Carabinieri ad uso delle scuole femminili.
11. Sulle proposte del cons. dott. Augusto Berghinz
a) di rettifica parziale alla nuova nomenclatura delle Vie.
b) di regolazione del Colle del Giardino.
c) di ricollocamento della antenna in piazza V.E.
d) di regolazione della roggia fra i ponti di Via Aquileja e Savorgnana.
e) di sostituzione di nuove iscrizioni al monumento della Pace di Campoformido.
f) di nomina di una commissione pella riforma del Corpo delle Guardie Municipali.
g) di sollecitare la produzione del voto della Commissione incaricata di esaminare la questione dei portici di casa Angeli in piazza dei Grani.
12. Compenso da darsi all'architetto dottor Scala per i progetti e per la direzione dei lavori della Loggia.
13. Proposta di aumento di salario al custode del Cimitero.

Seduta privata.

Rinuncia dei quattro Assessori effettivi e dei due supplenti della Giunta Municipale, e surrogazione loro.
2. Conferma quinquennale dei Direttori e degli insegnanti effettivi delle Scuole Comunali.
3. Nomina del maestro di canto corale e della maestra di ginnastica.
4. Sanatoria del servizio prestato dal fu Giuseppe Manfroi, e pensione alla vedova e figli.
5. Rinuncia del sig. Braida Francesco all'ufficio di revisore dei conti e sua sostituzione.
6. Nomina di un Membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati in sostituzione del sig. avvocato Delfino nominato presidente.
7. Domanda delle signore sottomaestre Peloi-Poli e Merlo d'essere nominate maestre effettive.

La Deputazione Provinciale di Udine inviò ai Signori Deputati al Parlamento Nazionale rappresentanti la nostra Provincia il seguente.

Telegramma.

La Deputazione Provinciale raccomanda vivamente alla S. V. di adoperarsi perchè i grandi interessi commerciali di Venezia non sieno lesi dalla Legge sulle convenzioni marittime che prossimamente deve discutersi da Parlamento.

Per la Deputazione
A. Milanese

Lista dei giurati. In esecuzione alla legge 8 giugno 1876, n. 1937 dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, il Municipio di Udine avverte che i cittadini compresi in alcuna delle categorie contemplate dalla legge dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1875-76-77. I signori contribuenti sono avvertiti che il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875-76-77 si trova depositato nell'Ufficio comunale di Udine, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 30 aprile.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il Registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono dal 30 aprile legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze: 8 giugno, 8 agosto, 8 ottobre e 8 dicembre 1877.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza, s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

I reclami alle Autorità amministrative possono farsi entro 3 mesi dal 30 aprile u. s. e quelli alla Autorità Giudiziaria entro 6 mesi dalla stessa data.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle relative scadenze.

Ospizi Marini. La Presidenza del Comitato udinese pegli ospizi marini ci comunica quanto segue:

Le istanze per l'ammissione degli scrofolosi all'Ospizio di Venezia si ricevono ogni giorno presso l'ufficio della Congregazione di Carità a contare da 1 a 31 maggio corr. e dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti attestati: 1. Fede di nascita, 2. Certificato medico di malattia scrofolosa, 3. Certificato di subita rivaccinazione.

Per eventuali rettifiche che raccomandiamo sollecite, dovendo presentare tra pochi giorni i nostri conti ai revisori, pubblichiamo in pari tempo le offerte raccolte nel 1876 a favore della Pia Istituzione.

I. *Corpi Morali.*

Dal Municipio di Udine in occasione dello Statuto	L. 500
Dallo stesso per una cura doppia nel posto d'alloggio gratuito di sua spettanza nell'Ospizio	„ 150
Dalla Banca Nazionale	„ 100
Dal Monte di Pietà	„ 100
	L. 850

II. *Privati*

a) Da contribuenti inscritti nel 1874, III rata: Angeli Francesco L. 5. Baschiera avv. Giacomo L. 5. Billia avv. Lodovico 5. Centa avv. Adolfo 5. Degani Gio: Batt. 5. Jacuzzi Gioachino 10. Nardini Elisa 30. Prampero (di) co. Antonino 5. L. 70

b) Offerenti semplici: Asquini co. Daniele L. 15. Pagani Eleonora 15. V. F. concittadino residente in Milano 500 „ 525

L. 595

III. *Pubblici spettacoli*

Dalla Congregazione di Carità di Udine per quoto d'un Festino di Beneficenza	L. 439.65
Dall'Istituto filodrammatico per quoto di spettacolo drammatico musicale	„ 116.65
	L. 556.30
Totale delle offerte	L. 2001.30

Prestito Bevilaqua La-Masa. Da Spilimbergo riceviamo la seguente lettera in data 29 aprile:

Onorevole sig. Direttore!

La prego, onor. sig. Direttore, a voler dar posto nell'accreditato di Lei giornale alle seguenti poche righe sulla perla dei prestiti a premi Bevilaqua La-Masa.

Il Prestito Bevilacqua La-Masa dà luogo a gravi recriminazioni.

Il governo che avrebbe il sacrosanto dovere di regolarlo, non lo fa; intanto i portatori di Obbligazioni, che ebbero fiducia nell'ingerenza governativa, rimangono danneggiati.

L'ultima estrazione di questo Prestito ebbe luogo nel 1875, poscia non si fecero più estrazioni. Si aspettano sempre, ma come i cantanti che sul palco scenico gridano: *andiam, andiam, partiam, partiam* e non partono mai, così l'estrazione Bevilacqua si farà, si farà, ma non la si vede mai venire innanzi „.

Scusi tanto e mi creda

Un interessato in detto Prestito

La Congregazione di Carità di Udine avvisa che la privata licitazione per la vendita di alcuni mobili ai Ronchi di Popereacco di ragione del Legato Venturini-Della Porta, avrà luogo nel giorno 13 corr., in luogo del giorno 6.

A quelli fra gli artisti friulani che intendessero di mandare qualche loro opera alla Esposizione Universale di Parigi dell'anno prossimo venturo, si fa noto che l'Istituto Reale di Belle Arti in Venezia è incaricato all'esame degli oggetti da inviarsi alla detta Esposizione e appartenenti alle Provincie Venete.

I biglietti di Banca. Col giorno d'oggi 1 maggio i biglietti propri degli istituti di emissione del taglio da L. 5 e da L. 10 stati dichiarati provvisoriamente consorziali, non saranno più ricevuti nelle pubbliche casse, avendo cessato di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni. Resta inteso peraltro che si può sempre effettuarne il cambio alla Banca.

Le Casse di risparmio. È uscito or ora il Bollettino pubblicato dal Ministero di agricoltura e commercio, sulla situazione dei conti e movimento dei depositi delle Casse di risparmio del Regno, il quale ne comprende lo stato al 31 dicembre 1876. Da esso rileviamo che la Cassa di risparmio di Udine tiene, tra le sette Casse autonome delle Provincie Venete, il quarto posto, con un attivo di lire 813,178.26.

Tentato furto. Veniamo a sapere che nella notte dal 24 al 25 decorso aprile in comune di S. Maria la Longa, tre individui sconosciuti, mediante scalata e rottura di alcune porte, si introdussero nell'abitazione del conte Giacomo del Torso, vecchio settuagenario.

Pare che la prima sosta dei malandrini sia stata in cantina, dove uno di essi si sarebbe tinta la faccia. Salirono quindi al piano superiore ed entrarono nella camera del proprietario.

Mentre uno dei tre stava presso alla porta della detta stanza, in sentinella, con un coltello in pugno, gli altri due atterrarono il Conte proferendo gravi minaccie.

A questo punto una donna di casa udito il tramestio gridò al soccorso, ed il grido suo fu il segnale della fuga dei malfattori, i quali lasciarono sul luogo la scala, che avevano portata seco, un fazzoletto di cotone ed una quantità di nero fumo.

Arresti. Sentiamo che a Cividale è stato arrestato un tale come sospetto autore dell'assassinio di Dominutti Antonio.

— Una certa M. O. del Comune di Treppo Carnico veniva arrestata nel 23 aprile dall'Arma dei Reali Carabinieri in flagrante reato di truffa. La medesima assumendo un falso nome traeva in inganno il negoziante Cudicini Francesco di Tolmezzo, facendosi consegnare per più di 80 lire in stoffe diverse.

— Le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono in atto di questua certa B. M. di Udine.

Nelle prime ore del giorno 26 andante dopo breve malattia cessava di vivere in Angera il Tenente **Baldassare Pajetta** del 72° fanteria nell'età d'anni 40, il quale da alcuni giorni travagliato da insolito malore erasi recato in patria per invocare il beneficio dell'aria nativa ed il conforto dei congiunti.

Il Tenente Pajetta nato da agiata e civile famiglia ed educato a sentimenti patriottici, fu uno dei primi ad accorrere alle armi nel 1859 per prender parte come soldato a quella campagna che ci aprì la via dell'indipendenza ed unità. Militò nelle file dei Cacciatori delle Alpi ed ottenne grado di Sott'Ufficiale. Nel 1860-61 fece parte della seconda spedizione del corpo volontario per la campagna di Sicilia e Napoli, nella quale combattendo con distinzione, fu nominato Sotto Tenente. Amante della vita militare entrò in seguito a far parte dell'Esercito Nazionale e con esso fece la campagna del 1866 e le aspre lotte per la distruzione del brigantaggio.

Morte repentina, dalla quale era sfuggito in tre campagne di guerra, ne troncò miseramente la vita sul suo fiore, lasciando nella più profonda desolazione congiunti ed amici per sì immatura fine.

Palmanova, 29 aprile 1877

A. S.

FATTI VARII

Apprensioni. Il governo italiano, a quanto leggiamo nell'*Unione*, essendo uno dei più prossimi alla sede del conflitto russo-turco, nutre delle serie apprensioni che possa venire alterata la sanità pubblica, stante i numerosi centri di infezione nell'Asia Minore e in grazia dei prossimi movimenti di truppe che l'Inghilterra opererà nelle Indie. Pare che quanto prima verranno adottate delle serie misure e si parla già fin d'ora di non ammettere in libera pratica le navi provenienti dall'Oriente e dalle Indie.

Concorso di macchine agrarie. Allo scopo di estender la conoscenza delle più nuove ed importanti invenzioni della meccanica agraria, e procurare agli agricoltori un'occasione di apprezzare contemporaneamente i meriti e le differenze di macchine eguali, di diversa provenienza, la Direzione del Comizio agrario di Vicenza ha stabilito di aprire un *Pubblico Concorso di falciatrici, spandifieno e rastrelli a cavallo.*

Il concorso avrà luogo circa alla metà del maggio p. v., e non verranno ammesse alla prova che *falciatrici* atte a lavorare a mezzo di buoi, escluso assolutamente l'uso di cavalli.

I signori fabbricatori Nazionali, e i Rappresentanti di case Estere che intendono prender parte al concorso devono farne pervenire notifica al Comizio agrario di Vicenza entro la prima decina del maggio p. v.

CORRIERE DEL MATTINO

Le operazioni di guerra procedono finora con molta lentezza e nessun fatto d'armi veramente importante è stato segnalato ancora. La stampa intanto continua ad almanaccare non solo sulle probabili mosse dei due eserciti in guerra e sui piani di campagna dei due comandanti in capo, ma anche sulle eventualità che stanno per sorgere dal conflitto pur ora aperto. V' ha chi assicura che l'alleanza dei tre imperatori esiste tuttora e durerà anche malgrado la guerra, fino a che non sia dimostrato che la Russia non tende ad altro che a conquistarsi nuove provincie. Il fatto però che lo Czar e il principe di Gortchakoff nel discorso e nella circolare non hanno smentito sinceramente l'accusa fatta alla Russia di avere per iscopo il proprio ingrandimento territoriale, quantunque non abbia conturbato le buone relazioni esistenti tra i gabinetti di Pietroburgo, Vienna e Berlino, è causa che nuovi accordi sieno per esser presi fra questi ultimi due gabinetti, per iniziativa del principe Bismark. In che poi questi accordi abbiano veramente a consistere, nessuno ancora sa dirlo. Le ipotesi, le congetture abbondano; ma non si potrebbe certo da esse attingere lume che basti a rischiarare quello che si sta preparando in un prossimo, ma ancora buio avvenire.

— Trenta deputati veneti hanno deciso di chiedere al Governo la soppressione della linea di navigazione Genova-Singapore, impiegando le sovvenzione relativa per congiungere Ancona, Zara, Brindisi, Messina, Sira e Pireo. Da un dispaccio del *Tempo* d'oggi.

— Il generale Menabrea ha lasciato Roma ieri sera. Dopo breve fermata a Chambery, motivata da faccende private, si restituisce senza indugio al suo posto diplomatico a Londra.

— Malgrado le osservazioni dell'inviato inglese Layard, Savfet ha dichiarato che i Turchi eserciteranno il diritto di guerra, bombardando i porti russi del Mar Nero, compresa Odessa.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

del *Giornale di Udine.*

Trieste 1 maggio ore 8.30.

Fu arrestato a Pola il conduttore ferroviario Tosi, che rubò ad Udine due gruppi del valore di tredici mila lire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Dicesi che l'Inghilterra spedirà la flotta ad Alessandria.

Madrid 29. In una riunione di 600 moderati, Moyano pronunziò un discorso a favore della costituzione del 1843. Fece voti per la cessazione delle tribolazioni del Papa.

Malta 29. La flotta inglese è partita per Corfù.

Costantinopoli 29. I turchi andarono oggi ad attaccare i Montenegrini a Kerstag.

Vienna 30. L'odierna assemblea generale della Nordbahn deliberò la ripartizione di un sopraddividendo di f. 78.75 per ogni azione intera. Il *coupon* di luglio viene quindi estinto computati gli interessi con f. 131.50. Fu approvato il preliminare di costruzione di f. 1,843,380 fra i quali 1,500,000 per la costruzione di una seconda rotaia sul tronco Trzebinia-Cracovia.

Parigi 30. Secondo notizie private da Londra, il gabinetto britanno delibererà domani sulla risposta da darsi alla circolare di Gorciakoff.

Londra 30. Il colonnello Lennox fu nominato addetto militare inglese all'esercito turco del Danubio. Domani a sera dovrebbe venir pubblicato il proclama di neutralità.

Londra 30. L'*Agenzia Reuter* ha da Erzerum, 28 aprile, che una colonna russa marcia contro Ardahan. I russi, che hanno molta cavalleria, conducono seco un numeroso parco d'assedio.

Costantinopoli 29. Nessuna ulteriore notizia si ha dal teatro della guerra, tolti i combattimenti presso Batum, che impedirono di procedere dell'avanguardia russa. Quanto ai bastimenti neutrali, la Porta si richiamerebbe agli ultimi trattati, e disporrebbe la visita di quelli che si dirigono verso il Mar Mero. A quanto si assicura, la Porta non intende riconoscere la tutela che i rappresentanti della Germania stanno per assumere dei sudditi russi. Il governo germanico sarebbe intenzionato di protestare. Ieri scoppiò nel quartiere di Phanar un incendio che incenerì 600 case di legno.

Costantinopoli 30. È assolutamente vietata a tutti l'entrata e l'uscita nel Bosforo e nei Dardanelli durante la notte. I fanali, eccettuati due all'ingresso del Bosforo e due ai Dardanelli, rimarranno spenti. Però anche questi ultimi potranno venir spenti. Rimane assolutamente soppresso l'uso dei segnali, mediante colpi di cannone, durante i tempi foschi o nebbiosi. Di ciò vengono informati le legazioni ed i consolati in Grecia. La Russia invitò i bastimenti esteri ad abbandonare il Danubio.

Bucarest 30. Il Senato approvò con voti 41 contro 10 la convenzione colla Russia. Cogalniceanu dichiarò annullato il trattato di Parigi dopochè l'Europa non seppe impedire l'entrata dei russi nella Turchia. La Rumenia lascierà che i turchi occupino Calafat, ma si opporrà ad ogni loro tentativo di ulteriormente avanzarsi. Il rapporto con cui Cogalniceanu presentò alla Camera questa convenzione dimostra poi che l'armata russa ebbe la missione di non attaccare alcuno ma solamente di difendere il più che sia possibile la frontiera del paese; una simile convenzione non fu conchiusa colla Turchia perchè essa ha preso la Rumenia pel teatro della guerra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato del Regno). Segue la discussione della legge sugli abusi dei ministri dei culti.

Borgatti constata che il governo ha il diritto di punire il clero che esce dai confini della legge; però il progetto può migliorarsi; proporrà quindi un emendamento all'art. 1. Desidera che il governo dichiari solennemente che non abbandonerà la linea di condotta seguita finora. Le dimostrazioni e le pressioni dei clericali non devono influire sulle serene ed imparziali deliberazioni del Senato.

Airenti crede che si possa essere contemporaneamente buoni cattolici e buoni cittadini; combattere la religione in Italia equivale a combattere i vitali interessi della patria.

Amari sostiene che l'allocuzione pontificia faceva appello all'intervento estero; riconosce che il clero italiano è assai meno dedito del clero estero a creare imbarazzi al governo nazionale.

Cannizzaro dice che il progetto può correggersi, ma deve approvarsi nei limiti della difesa.

Caracciolo dimostra che il progetto non è contrario alla legge delle guarentigie, ed appoggia il progetto.

Il seguito a domani.

— (Camera dei deputati). Si prosegue la discussione della legge concernente l'imposta sui fabbricati. La discussione versa ancora intorno agli articoli riguardanti i modi di accertamento dei redditi e la competenza a definire le controversie insorte fra gli agenti di finanza ed i possessori dei fabbricati.

Martelli, Sanguinetti Adolfo e Dellarocca combattono la proposta ministeriale, secondo la quale le decisioni vengono deferite alle commissioni provinciali escludendo la competenza delle autorità giudiziarie; essi appoggiano invece la proposta della commissione che, respingendo la ministeriale, mantiene a questo riguardo la giurisdizione vigente.

Alario e Gorla difendono dalle obbiezioni sollevate le proposte ministeriali, specialmente quella che sottrae alla competenza dei tribunali le questioni concernenti l'estimazione dei redditi dei fabbricati.

Indelli per contro la combatte, sostenendo non potersi nè doversi abbandonare i principii generali del diritto per pure considerazioni di finanza.

Depretis ricorda che nel proporre codesta innovazione alla legislazione vigente in tale materia aveva preveduto tutte le obbiezioni che sono state fatte, ed aveva anche soggiunto che intendeva rimettersi intieramente al giudizio della Camera. In conformità a questa dichiarazione ora desiste dagli articoli di cui trattasi, o anche da quello che imponeva una sovrimposta alla tassa erariale onde sopperire alle spese delle commissioni comunali, consorziali e provinciali. Giustifica cionnonostante le sue proposte e dà pure ragione del presente abbandono delle medesime.

Mantellini biasima l'abbandono che teme rechi danno alla promessa perequazione di questa imposta. Propone un nuovo art. per diminuire la misura della sottrazione del reddito imponibile dove si certificano più costosi i ristauri e più frequenti gli sfitti.

Depretis gli risponde che non si pregiudicano menomamente le operazioni in corso pella perequazione e che la legge su questa verrà a suo tempo presentata. Dice di non potere accettare l'art. di Mantellini.

L'art. di Mantellini è appoggiato da Merizzi e Maurogonato; ma, in seguito ad opposizioni di Plebano, Lovito ed altri, è ritirato.

Si respingono quindi alcuni nuovi articoli di Bordonaro.

Infine si discute l'articolo che determina quali costruzioni rurali devono esentarsi da tassa. Parlano Cencelli ed Incagnoli che presentano modificazioni all'articolo.

Brin presenta i progetti pel riordinamento del personale della marina militare e sopra l'avanzamento nei corpi di marina militare.

Costantinopoli 30. Le notizie di diserzioni e tradimenti tra le truppe ottomane in Asia vengono smentite, così pure l'invasione russa di Giurgevo. L'ammiraglio turco Hobart pascià bloccherà i porti russi del Mar Nero.

Vienna 30. Le potenze neutrali trattano per concludere una lega allo scopo di opporsi ai piani di conquista della Russia. Il 4 maggio il conte Zichy partirà per Costantinopoli. I giornali esprimono la loro indignazione per il contegno fellonesco della Rumenia. Corre voce che i russi abbiano tentato di passare il Danubio a Ismail, ma che siano stati respinti con forti perdite.

Parigi 30. È smentita la voce che la Banca di Francia abbia dato ordine alle succursali dell'Est di versare a Parigi, nelle casse della Banca, tutte le specie metalliche e di non conservare che le somme necessarie per l'andamento del pubblico servizio.

Parigi 30. Il Governo italiano avendo proposto col mezzo del generale Cialdini suo ambasciatore a Parigi, al governo francese di procedere di comune accordo per proteggere i nazionali di Francia e d'Italia in Oriente, la domanda fu accolta assai favorevolmente, anzi le due squadre opereranno in una azione comune. Una divisione composta di due corvette, una fregata ed un avviso parte posdomani da Tolone per raggiungere la squadra italiana a Taranto e salpare quindi insieme per i porti dell'Oriente.

Budapest 30. S. A. l'Arciduca Alberto trovasi di passaggio per questa capitale; egli va ad ispezionare i confini militari; il detto viaggio non ha alcuna importanza speciale: viene intrapreso ora per non doverlo fare più tardi, coi calori estivi. Ieri arrivarono i *softas* che vennero ricevuti con entusiasmo.

Parigi 30. Notizie da Londra dicono che l'Inghilterra probabilmente non proclamerà la neutralità, ma osserverà gli avvenimenti riservandosi la sua libertà d'azione. È falso che l'Inghilterra abbia risposto alla circolare russa; probabilmente non risponderà. Andrassy decise di non rispondere.

Bukarest 30. Circa 120,000 russi sono entrati in Rumenia. La ferrovia recò a Galatz quattro cannoniere smontate, due delle quali sono diggià poste in acqua.

Costantinopoli 29. La Camera respinse il progetto del bilancio e domandò i dettagli per ogni Ministero. Sembra certo che i turchi non sieno intenzionati di entrare in Serbia ed in Rumenia.

Londra 30. L'Inghilterra spedì degli addetti militari al quartier generale turco in Europa ed in Asia. Il *Times* non crede che la Russia voglia andare a Costantinopoli perchè troverebbe non solo l'Inghilterra e la Turchia, ma tutta l'Europa occidentale contro di essa.

Pietroburgo 30. I russi marciano sopra Ardahan (Asia).

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 28 aprile.* — Sulla nostra piazza i vari articoli serici furono ancora domandati, ma con limite di prezzo molto ridotto, ragione per cui e per le eventuali circostanze atmosferiche, essendosi riscontrato nessuna disposizione a piegare troppo sensibilmente nei prezzi, le contrattazioni in generale fallirono, e la giornata trascorse in calma.

Grani. *Genova 28 aprile.* — A seguito di forti aumenti verificatisi sui mercati di Londra, Parigi e Marsiglia, alla calma che regnava da due giorni sul nostro mercato tenne dietro tutto ad un tratto una nuova animazione, e il nostro mercato chiude sostenutissimo domandando i possessori una lira di più.

Si vendettero nell'ottava 39,800 ett. come da distinta nella nota delle vendite. Arrivarono nell'ottava 19.000 ett. circa.

Petrolio. *Trieste 29 aprile.* — È arrivato il «Wm. Frederich» con 9000 casse circa, parte delle quali già vendute viaggianti. Con lo stesso naviglio arrivarono circa 1200 barili colofonio, qualità *good strained*. I prezzi sono invariati. In petrolio ebbero luogo delle vendite abbastanza importanti in barili.

Caffè. *Genova 28 aprile.* Prezzi abbastanza sostenuti. Da noi si ebbe molta fermezza, dovuta principalmente all'aumento del cambio, quindi alla tenacità dei possessori, che sperano in seguito corsi più rimunerativi. Si vendettero 400 sacchi Portoricco vecchio a l. 132 i 50 chilò; 250 id. ex Lucia a prezzo ignoto; 300 id. colla Rosa, a prezzo pure ignoto; 600 Santos bello da L. 120 a 125; 400 detto prezzo ignoto, e 600 Rio da l. 105 a 116. Gli arrivi in questa ottava ebbero poca importanza.

Zuccheri. *Genova 28 aprile.* Mercato sostenuto assai tanto in greggi che in raffinati. Dei primi le contrattazioni furono più presto attive giacchè si contrattarono 2400 sacchi Benares biondi a consegnare a l. 38 i 50 chil.; 600 detti pronto e 400 d. bianco a prezzo ignoto, e 1000 di cristallino Egitto da l. 48 a 49, e 300 sporte Indie (marca V. 3) a l. 45.

Quanto ai raffinati la Ligure Lombardia vendette in questa ottava 3000 sac. a l. 72.50 ogni 50 chil. per vagone completo; ma oggi aumentò nuovamente il prezzo e non vende che a l. 73. Si vendette inoltre 40 botti raffinato Russia a l. 42 (oro).

Ricevemmo in questa ottava 1049 sac. da Calcutta, 691 sac. e 192 fusti da Odessa, sac. 1700 da Alessandria, 2340 sac. da Liverpool e sac. 600 da Amsterdam.

Prezzi correnti delle granalie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 16.—	» 16.68
Segala	»	» 15.—	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.50	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 29.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 aprile.

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.— 73.25 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.55	L. 22.60
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.46 1/—	„ 2.48 1/—
Banconote austriache	„ 2.17 1/2	„ 2.18 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 73.25	a L. 73.40
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	„ 71.10	„ 71.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.58	a L. 22.00
Banconote austriache	„ 218.50	„ 219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 30 aprile.

Zecchini imperiali	fior.	6.03	6.04
Da 20 franchi	„	10.34 1/—	10 35 1/—
Sovrane inglesi	„	12.92	12,93
Lire turche	„	11.64 1/—	11.65 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	112.65 1/—	112.85 1/—
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 28 al 30 aprile.

Metalliche 5 per cento	fior.	57.80	58.60
Prestito nazionale	„	63.—	63.75
detto in oro	„	69.80	70.75
detto del 1860	„	106.75	106.50
Azioni della Banca nazionale	„	765.—	761.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	136.40	138.50
Londra per 10 lire stert.	„	129.50	128.70
Argento	„	112.80	111.65
Da 20 franchi	„	10.37 1/—	10.29 1/2
Zecchini	„	6.10 —	6.03 —
100 marche imperiali	„	63.65 1/—	63.20 1/—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.0	744.3	745.7
Umidità relativa . . .	76	74	75
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	0.2	—	2.1
Vento (direzione . . .	S E	S E	N O
Vento (velocità chil. .	3	6	1
Termometro centigrado	13.7	14.2	11.6

Temperatura (massima 18.3 (minima 9.7

Temperatura minima all'aperto 7.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia - ore 8.23 ant. „ 2.30 pom. — dalla Carnia - ore 7.20 ant. „ 5.— pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

6) **Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle**

Pillole bronchiali e zuccherini

del professor PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro Sig. Galleani. *Milano, 10 ottobre 1872.*

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce; non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50**. — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50**. — Franco L. **1.70**, contro vaglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ACQUE GAZOSE

Il sig. M. Schönfeld con Negozio di Bottiglieria in Udine via Bartolini N. 6, avendo acquistata una nuova Macchina da Acque Gazose, avverte che a datare dal 1° aprile venderà i relativi prodotti a prezzi ribassati, cioè:

Gazose cent. 15
Sifon grandi » 20
» piccoli » 10

Nel proprio Negozio in Tolmezzo, piazza degli Ufficii, tiene pure una fabbrica di Gazose, che si venderanno ai medesimi prezzi.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI J. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80
» piccolo bianca carrè con capsula » —.35
» mezzano » » » 1.—
» grande » » » 1.25

1 *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA

Cartolajo in Pordenone

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini.* Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano » 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato » 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8

presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Prezzo lire 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*, Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; *Tarcento*, Cressati; in *Pontebba*, Orsaria; in *Tolmezzo*, Filipuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizione stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varii, edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

SOCIETÀ CARBONIFERA

Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
Carbonella (granitella) » 13 » » »
Carbone in polvere » 8 » » »

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. – P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati, Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.